

Rudolf Rasch

The Music Publishing House of Estienne Roger

Documents 1737

Please refer to this document in the following way:

Rudolf Rasch, The Music Publishing House of Estienne Roger: Documents 1737

<https://roger.sites.uu.nl/documents/>

For remarks, suggestions, additions and corrections: r.a.rasch@uu.nl

© Rudolf Rasch, Utrecht/Houten, 2018

10 July 2018

GIUSEPPE TARTINI (PADUA)
TO GIOVANNI BATTISTA MARTINI (BOLOGNA)
14 NOVEMBER 1737

Summary: Tartini will have nine pupils this year, while he preferred to have only four or five. He asks Martini to have to wait for another month in the matter of the Dutch printer (Le Cène).

Source: Bologna, Civ. Museo Bibliogr. Mus., I.17.7: Letter in Italian (double sheet, ab|-, 17x24cm; autograph).

References: Busi 1891, p. 350; Gaspari II, p. 635; Schnoebelen 1979, no. 5152, p. 605.

Names: [Michel-Charles Le Cène]; Cornelio Conte Pepoli Musotti; Giusppe Tartini.

Places: Amsterdam; Padova.

Transcription of Letter

Al Molto Reverendo Padre, Padrone Colendissimo,

Hò ricevuto nella da lei a me carissima lettera li comandi dell'Illustrissimo Signor Conte Pepoli: comandi troppo pregevoli, di ,ia fortuna e di mio onore. Sicché non vi è da discorrere, se io abbia ò nò dà obbedire, perchè si suppone. Vi è però molto da discorrere del modo e del tempo. Io durò in quest'anno da insegnare a nove scolari: cosa, che mi confonde affatto, perchè quando ne hò avuti quattro ò cinque, son stato il più imbrogliato uomo del mondo. Vengono, ò per dir meglio, sono venuti la maggior parte, insalutati ospite, e ben da lontano, cosicchè non si può rimandarli a casa, e sono servitori di Principi. Io farò quanto posso per far il mio debito, ma son sicuro, che no'l potrò fare, perché sono troppi. Sicche l; aggiungerne altri presentemente sarebbe male per me, a preggio per chi ci venisse. Supposto ciò, ch'è purtroppo vero, quando non dispiaccia all'Illustrissimo Signor Conte Cornelio, sarebbe più che bon fatto il differire sino a tanto che qualcheduno de gia venuti dia luogo, il che sarà dentro sett'ò otto mesi incirca. Sopra di ciò attendrò i di lui comandi, alli quali son pronto per altro di obedire in ogni modo.

Io poi aspetto il collo di cacao, come Trussaldino aspetta il formaggio sulli macaroni. Me le raccomando e non dico altro.

Circa l'affare poi dello stampatore di Olanda, abbia pur la pazienza di aspettare un mese ancora incirca, giacche hà aspettato tanto e allora ne verdà sicuramente l'esito bramato, perché ul suo affare dipende da un altro mio, che richiede questo tempo. Mà intanto si assicuri, che tanto sicuaramente riescirà il suo quanto il mio. Mi continui il suo amore, mi raccomandi a Dio ne suoi santi sacrifici, e mi creda sempre più qual mi rassegno,

di Vostra Paternità molto Reverenda,

umilissimo, devotissimo colendissimo servitore
Giuseppe Tartini.

Padoa, li 4 Novembre 1737.
